

PIETRA

Avrei voluto dare un titolo diverso a questo articolo, ma devo adeguarmi a questi tempi. Ci sono parole inflazionate; per altre ci vuole coraggio. Alcune passano lisce come l'acqua ed altre sono foriere di sventura.

Tra quelle desuete, da cui bisogna guardarsi bene, è la parola **morte**. E' tra gli avvenimenti più ordinari della nostra esistenza. Quotidianamente vi sono migliaia di morti, ma guai a parlarne e ancor meno ad accettarla nelle nostre case. Sono pochissimi ormai quelli che muoiono in casa. La scusa è quella di cure migliori o di luoghi protetti. In realtà non è così. Prova ne sia che i nostri morti li consegniamo in mano alle agenzie perché provvedano a tutto: sono divenuti estranei; cari, ma estranei. Da alcune parti si è soliti, dopo la liturgia del Venerdì Santo esporre e visitare il Cristo morto. Ho sentito un papà lamentarsi con la nonna perché voleva portare il nipotino a visitare Cristo morto. Glielo vietò perché il bambino poteva subire uno shock. Di questo passo finiranno in abbandono anche i crocifissi appesi alle pareti. A questo siamo ridotti. Non riusciremo mai a dimostrare se è per vera sensibilità, emancipazione o per la fede che scompare.

La mia esperienza è tutta diversa. Da bambino la morte era di casa, non solo per l'alta mortalità. Non c'era morto che non morisse in casa sua, nel suo letto. Anche quei pochi che venivano ricoverati in ospedale, quando i medici dicevano che le cure erano inutili, si provvedeva a portarli a casa. E non era solo un avvenimento familiare, proprio no. Era tutta una comunità che si muoveva. Ricordo ancora la "campana dei moribondi". Quando suonava, tutti interrompevano le loro faccen-

de ed in qualsiasi posto fossero, pregavano. Era poi loro premura, appena possibile, visitare e pregare al capezzale del morente. La Chiesa stessa aveva un repertorio di preghiere proprie. Il sacerdote portava in forma solenne, con processione, il viatico. E il morto veniva accudito dai familiari e vegliato notte e giorno dai cristiani del paese, fino al giorno del funerale. Altri tempi lo so.

Quei tempi a me hanno trasmesso non solo il culto dei morti, ma anche **il significato positivo della morte** che non è solo disgrazia e dolore, **almeno per il cristiano**. Credo non ci sia bisogno di scomodare i martiri che affrontavano sereni la loro fine; o s. Francesco che volle morire nudo per terra, dopo aver elevato un inno a "sorella morte". I guai non riguardavano coloro che morivano. E' una realtà *da la quale nullu homo vivente po' skappare*. **I guai son ben altri: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farà male.**

Il santo vangelo di questa domenica parla della morte di Lazzaro. Gesù, come sempre, ci è di esempio come uomo e come Dio: si commuove e piange come si piange per un amico scomparso e risuscita. Mi colpisce quella pietra davanti al sepolcro. **Per l'uomo è il segno chiaro della separazione di un mondo che non ha nulla a che fare col nostro.** E' l'ultimo segno, quello della definitiva rottura e lontananza. Quella pietra, da quella grande di allora, alle nostre piccole dei loculi di oggi, segna la distinzione di due mondi tra loro diversi e incomunicabili.

Due volte, ricordano i santi vangeli, Gesù si è trovato di fronte a questa pietra. **"Togliete la pietra!"**, dice questa volta. Solo un matto può arrivare a tanto; o un Dio.

Le reazioni non si fanno aspettare. La sorella del morto gli ricorda non solo il tempo trascorso, ma la credenza dell'ebreo di allora. Al quarto giorno dal decesso non c'è più speranza di vita. Ogni giorno è sotto il nostro dominio. Il primo è quello in cui nasciamo, eredi sicuri della tomba; il secondo quello in cui cresciamo, soggiogati dalla paura della morte; il terzo è quello del ritorno alla terra; il quarto quello in cui regna definitivamente la morte, dove c'è separazione definitiva dalla luce. Mai nessun vivente, esclusa la fantasia dei vari Virgilio o Dante, ha valicato quella soglia. Nessuno mai ha tolto quella pietra se non per esumazione o per violazione, ma più di tanto non hanno ottenuto. **Gesù è l'unico** che, con beata tranquillità, affronta pietre e morte, alla luce del sole. **Se la pietra è un confine invalicabile per l'uomo, per Lui non esiste ostacolo, anzi non esiste nemico.** Non importa se dall'altra parte sembra ci sia solo puzza o cenere o morte. Tutte le volte che la morte gli si è parata davanti, con gran signorilità l'ha privata del suo potere, l'ha sconfitta, l'ha estinta. E la Pasqua di Risurrezione ce lo ricorda ogni anno, anzi ogni domenica.

Aspetto il giorno in cui anche la mia pietra verrà rimossa e son sicuro che sarà Lui che vedo.

Buona settimana,
diletti parrocchiani.

f. franco

INSEGNAMI A COMPIERE IL TUO VOLERE

Preghiamo in famiglia — QUINTA SETTIMANA — QUARESIMA 2011

Domenica 10 aprile

«Il Signore disse a Mosè: “Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri”. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani» (Es 14,26-30).

Il Dio di Gesù non è il Dio che uccide i nemici, ma è il Dio della vita. Anche davanti all'ostilità dei capi del popolo, Dio si rivela mite e umile di cuore che come agnello sarà condotto al macello.

Signore nostro Dio, donaci un cuore semplice e docile, ad immagine del tuo Figlio, per divenire discepoli della Sapienza e compiere solo e tutto ciò che a te piace. (dalla Liturgia)

Lunedì 11 aprile

«Chi fa deviare i giusti per la via del male, nel suo tranello lui stesso cadrà, mentre gli integri erediteranno il bene. Chi nasconde le proprie colpe non avrà successo, chi le confessa e le abbandona troverà misericordia» (Pr 28,7-13).

Nel proprio piccolo, nessuno è esente da colpe: furbizie per evitare di scomodarci troppo, sotterfugi, compromessi. Il Signore è subito pronto a cancellare con il suo perdono tutto il male fatto, a una condizione: che riconosciamo di aver sbagliato.

O Dio, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. (dalla Liturgia)

Martedì 12 aprile

«L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione, l'umile di cuore ottiene onori... Molti ricercano il favore di chi comanda, ma è il Signore che giudica ognuno» (Pr 29,23-26).

Siamo messi in guardia dall'orgoglio, dal voler mettere in mostra il nostro io. Una persona discreta raccoglie benevolenza. L'umile vive nel timore del Signore, confida solo in Lui e così ne sperimenterà la protezione sicura e fedele.

O Padre, liberaci dalle suggestioni del male e fa' che rimaniamo nel tuo amore, viviamo della tua vita e camminiamo verso la tua pace. (dalla Liturgia)

Mercoledì 13 aprile

«Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra, eppure sono più sagge dei saggi.» (Pr 30,24-33).

I saggi sono i piccoli e gli umili, non chi è pieno di sé, gonfio di boria. Per la nostra cultura dell'apparire e del successo è faticoso da comprendere. Eppure la saggezza può fiorire solo in chi è attento a coltivare la propria crescita umana e spirituale alla luce della Parola di Dio.

O Dio, che hai rivelato il mistero della tua sapienza nella follia della croce, donaci di riconoscere nella passione, la gloria del tuo Figlio, perché la sua croce sia sempre per noi fonte di speranza e di pace. (dalla Liturgia)

Giovedì 14 aprile

«Apri la bocca in favore del muto, in difesa di tutti gli sventurati. Apri la bocca e giudica con equità, rendi giustizia all'infelice e al povero» (Pr 31,8-9).

Sono consigli dati ad un re per promuovere il bene dei suoi sudditi. Ma sono rivolti anche a noi. Sono esortazioni per un corretto uso della parola che va adoperata per difendere i deboli, per dar voce a chi non è ascoltato, per esprimere giuste sentenze anche a favore di miseri e poveri.

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia Signore, perché sorretti dal tuo paterno aiuto non ci stanchiamo mai di operare il bene. (dalla Liturgia)

Venerdì 15 aprile

Dio trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, a condizione però che noi abbiamo confitto i nostri vizi alla sua croce per poter risorgere in Lui... È certo grande cosa astenersi dal male, ma non è ancora il riposo che conclude un cammino: il percorso ha avuto inizio, ma non è ancora compiuto, infatti il bene non va solo pensato, ma operato; la buona volontà non comincia soltanto, ma porta il bene a compimento. (Sant'Ilario, *Trattato sui Salmi*)

O Padre, che nel mistero del tuo Figlio povero e crocifisso hai voluto arricchirci di ogni bene, fa' che non temiamo la povertà e la croce per portare ai nostri fratelli il lieto annuncio della vita nuova. (dalla Liturgia)

Sabato 16 aprile

«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli» (Dt 6,4-7).

Ancora una volta ci è chiesto di ascoltare il nostro unico Dio. Egli ci dice di amarlo con tutto il cuore, la mente e le forze, non a metà, non in modo sporadico, non virtuale, ma reale. Un amore così è totalizzante ed esclusivo, non consente altri amori, nemmeno verso il nostro io.

O Dio, fonte di ogni bene, principio del nostro essere e del nostro agire, fa' che ti amiamo con tutto il cuore e con tutte le forze. (dalla Liturgia)

I RAPPRESENTANTI DI 7 IMPORTANTI REALTÀ LAICHE DEL MONDO CATTOLICO IL 28 MARZO U.S. HANNO PRESENTATO, RIVOLGENDOSI A TUTTI I CANDIDATI ALLE PROSSIME ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRINCIPI E PRIORITÀ NECESSARI PER L'IMPEGNO POLITICO.

Un decalogo per la politica milanese



In vista delle elezioni del Sindaco e del Consiglio Comunale di Milano, e in tempi tanto travagliati e difficili, i rappresentanti di alcuni Enti ed Associazioni espressioni del mondo cattolico ritengono opportuno manifestare ai candidati principi e priorità considerati necessari per l'impegno politico. Questi principi e priorità attingono sia il piano dell'etica personale, sia il piano delle scelte strategiche e costituiscono requisiti per il

perseguimento del bene comune, la costruzione di un sistema di governance locale realmente partecipata, il recupero della vocazione di crocevia, innovazione e internazionalità del capoluogo lombardo.

L'Expo è un esempio di banco di prova per una Milano che vuol essere forza propulsiva per il Paese. Si tratta di un'opportunità che non va sprecata, in quanto comporta la realizzazione di

opere destinate ad essere un investimento sul futuro, un patrimonio di tutti, un'occasione di crescita culturale e sociale per la cittadinanza intera.

Nella ricerca di un modo nuovo di pensare la città, la cultura della convivenza, la lettura dei segni dei tempi, la politica come servizio e con l'intenzione di suscitare risposte, tali principi e priorità sono sintetizzati nel seguente decalogo.

L'IMPEGNO POLITICO PERSONALE SIA ISPIRATO A PRINCIPI ETICI QUALI:

- 1) Serietà, competenza e trasparenza dell'operato;
- 2) Coerenza tra vita pubblica e vita privata;
- 3) Legalità formale e sostanziale, lotta alle inefficienze dell'amministrazione pubblica e ai vuoti politici, che creano le condizioni per la corruzione e per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

L'IMPEGNO POLITICO ISTITUZIONALE SIA ORIENTATO A:

- 4) Ascoltare e rappresentare i bisogni dei cittadini e delle organizzazioni sociali, produttive, culturali, in particolare dei ceti popolari e delle famiglie, oggi più esposti agli effetti della crisi, valorizzando i luoghi e le forme in cui la comunità civile già si esprime in modo ricco e plurale; rendere la città più a misura delle persone nell'accesso alla casa, nei trasporti, nei servizi sociali; promuovere e difendere il lavoro, la sua qualità e dignità, luogo di realizzazione personale e di costruzione dei legami sociali;
- 5) Ripensare il ruolo del Consiglio comunale, dandogli il giusto rilievo di rappresentanza

della città e assicurando la costante presenza di Sindaco e assessori ai lavori in aula;

- 6) Potenziare funzioni e visibilità dei Consigli di zona, in nome di un reale decentramento;
- 7) Realizzare un confronto serio con le opposizioni, cercando anche, per quanto possibile, soluzioni condivise.

L'ORIZZONTE ENTRO CUI ISCRIVERE L'IMPEGNO PERSONALE E ISTITUZIONALE PREVEDA STRATEGICAMENTE DI:

- 8) Riscoprire l'antica vocazione ambrosiana dell'accoglienza, dell'attenzione agli ultimi, della solidarietà, raccordandola con la costruzione di un nuovo welfare;
- 9) Rilanciare la dimensione europea e internazionale della città;
- 10) Adottare un'ottica metropolitana come prospettiva dell'ideazione e dell'azione politica/amministrativa.

I FIRMATARI

Acli Milano, Monza e Brianza; Città dell'uomo; Fondazione Giuseppe Lazzati; Comunità di Sant'Egidio di Milano; Ambrosianeum Fondazione Culturale; Azione Cattolica Ambrosiana; CIF (Centro Italiano Femminile) Lombardia

QUARESIMA 2011

(Questa settimana)

➔ DOMENICA 10 APRILE

> **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA.**

> ore 16.30: Incontro con i genitori e i bambini di 1^a e 2^a elementare.

➔ LUNEDÌ 11 APRILE

> ore 20,30 in chiesa: **Incontro con i FRATELLI LATINOAMERICANI** in preparazione alla Settimana Santa

➔ MARTEDÌ 12 APRILE

> ore 10,00: *Riunione San Vincenzo*

> ore 20,45: **ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI**

➔ MERCOLEDÌ 13 APRILE

> ore 15,30: *Momento formativo presso il Centro socio-ri-creativo Villa San Giovanni*

> ore 20,45: **ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI**

➔ GIOVEDÌ 14 APRILE

> ore 20,45: **ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI**

➔ VENERDÌ 15 APRILE

> ore 8.10 : Recita delle Lodi

> ore 8.30 : Preghiera e Meditazione

> ore 18.30 : Vespri (*non c'è la via Crucis*)

> ore 21.00 : Via crucis per le vie della Parrocchia

➔ SABATO 16 APRILE

> ore 10,00-12,00: Preparazione alla prima comunione.

> ore 21.00 in teatro: *Nonostante te...* Commedia di E. Paleari.

➔ DOMENICA 17 APRILE - Le Palme

> ore 10.00 : **Benedizione Ulivi, processione e Messa**

> ore 15.30 in teatro: *Nonostante te...* Commedia di E. Paleari.

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ

30,00 € ...

per andare a scuola un anno intero!



IL NOSTRO CONTRIBUTO vuole sostenere l'inserimento scolastico (*tassa d'iscrizione, libri e materiale, divisa obbligatoria*) dei bambini e dei ragazzi che vivono nelle strade di Garoua (Nord del Camerun),spesse volte abbandonati dalle loro stesse famiglie.

Con soli **30,00 euro** possiamo permettere di andare a scuola, per un intero anno, ad uno di loro.

Esercizi Spirituali Parrocchiali



12 - 13 - 14 aprile

- inizio alle ore 20.45

In preparazione al congresso eucaristico nazionale (*Ancona, 3-11 settembre 2011*) rifletteremo sulla

Eucaristia

Predicatore: p. Francesco Duci

Sacerdote dehoniano, professore di teologia dogmatica e fondamentale presso lo Studentato delle Missioni di Bologna e in altri centri di studio per seminaristi e laici.

VIA CRUCIS ALL'APERTO

VENERDÌ 15 aprile

con inizio alle ore 21.00

partendo da

VIALE MONZA 325



Nel percorso toccheremo le vie *Brunico, Fortezza, Doberdò, Soffredini e Galeno*

BENEDIZIONE degli ULIVI e PROCESSIONE in Chiesa

Domenica 17 aprile, alle ore 10.00, PARTENDO DALL'ORATORIO MASCHILE.



Il foglio parrocchiale di domenica prossima, 17 aprile, sarà messo nelle cassette postali a tutte le famiglie della parrocchia.